

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO-URBINO

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE  
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO E URBINO**

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto.

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione).

VISTA la DGR 31/2017 di approvazione della "Istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nell'ambito della Segreteria generale e dei Servizi".

VISTA la DGR 152/2017 relativa al conferimento incarichi dirigenziali.

**DECRETA**

- 1) Di disporre, a far data dal 14 agosto 2017 e fino al 30/09/2017, la sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame.
- 2) Di stabilire che eventuali modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.
- 3) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questa P.F. potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
- 4) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni interessati, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (P.F. Difesa del Suolo e della Costa, P.F. Tutela delle Acque e del Territorio di Ancona, Servizio Protezione Civile), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.
- 5) Di precisare che la violazione al presente provvedimento comporterà l'applicazione dell'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 30.000 e, nei casi di particolare tenuità, da euro 300 a euro 1.500.
- 6) Di favorire la più ampia diffusione del presente atto mediante pubblicazione sui quotidiani locali, sui siti istituzionali dei Comuni e sui relativi Albi Pretori, nonché mediante pubblici avvisi disposti dai Comuni.
- 7) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.



- 8) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Mario Smargiasso e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino della Regione Marche.
- 9) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro 120 (centoventi) giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971. Resta comunque ferma la competenza diretta dei Tribunali delle Acque Pubbliche in materia di ricorsi avverso i provvedimenti della Pubblica Amministrazione in materia di acque pubbliche, cui è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
- 10) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
- 11) Di attestare inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente

**Mario Smargiasso**

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### ***Normativa di riferimento***

#### *Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali*

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

#### *Normativa in materia di acque pubbliche*

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 11-12-1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.

### ***Motivazione***

#### *Premessa*

In relazione allo stato di particolare criticità del sistema di approvvigionamento idrico del bacino del fiume Metauro conseguente al prolungato ed eccezionale periodo di siccità, questa P.F., in qualità di Autorità concedente in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica, ha emanato il Decreto n. 289 del 18/07/2017 con il quale ha disposto, fino al 30/09/2017, che la portata dei prelievi di acqua pubblica dai corsi d’acqua superficiali presenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, sia ridotta del 50% rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, ad esclusione dei prelievi destinati per l’uso potabile e per l’abbeveraggio del bestiame.

Ciò premesso e ai fini dell’emanazione del presente atto, si riporta la descrizione cronologica degli eventi, distinta tra la situazione antecedente e successiva al Decreto n. 289 del 18/07/2017.



*Situazione precedente all'emanazione del Decreto n. 289 del 18/07/2017*

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l'80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).

Il principale prelievo, posto sul fiume Metauro per una portata di 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e, poco più a valle, di Tavernelle. Tali invasi, che da monte vengono riforniti anche dai rilasci dell'invaso del Furlo, sono gestiti da ENEL e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica. Da tali invasi il Gestore del servizio idrico (Marche Multiservizi spa) attinge 600 l/s per servire il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città costiere di Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche.

Tenuto conto della intrinseca vulnerabilità del sistema di approvvigionamento idropotabile della provincia di Pesaro e Urbino che, come evidenziato, dipende per circa l'80% da acque superficiali, gli invasi ENEL di Furlo, San Lazzaro e Tavernelle sono stati oggetto, a partire dal mese di maggio, di una costante attività di controllo e monitoraggio da parte degli organi preposti (AATO-Regione Marche), che congiuntamente hanno effettuato sopralluoghi e monitorato i livelli degli invasi sulla base dei dati che ENEL trasmette quotidianamente.

Per far fronte ai primi segnali di difficoltà che si sono manifestati tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, ove il livello degli invasi si era attestato a circa il 50% della disponibilità complessiva, l'AATO 1 Marche Nord e la Regione Marche, di comune accordo, hanno intrapreso le seguenti iniziali azioni:

- è stato chiesto al gestore degli invasi (ENEL spa) di sospendere la produzione di energia elettrica e di chiudere le paratoie delle dighe, assicurando rilasci al fiume corrispondenti ai valori derivanti dalla sperimentazione che la stessa ENEL sta attuando in collaborazione con la Regione Marche (P.F. Difesa del Suolo e della Costa), e che per l'invaso di Tavernelle (ovvero il bacino più a valle), sono pari ad una portata di 750 l/s;
- con nota dell'AATO n. 1 Marche Nord del 15 giugno 2017, è stato richiesto ai Sindaci di emanare l'Ordinanza Sindacale finalizzata al contenimento dei consumi di acqua.

Le misure sopra descritte hanno permesso di incrementare le riserve di acqua negli invasi.

Il mantenimento di condizioni meteorologiche caratterizzate da alte temperature e precipitazioni scarse o nulle, ha tuttavia indotto il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, nonché Presidente dell'AATO n. 1 Marche Nord, a convocare una riunione per il giorno 29 giugno 2017, per discutere sullo stato di approvvigionamento idrico degli invasi, cui hanno partecipato rappresentanti della Prefettura, Regione, AATO, Comuni (Pesaro, Fano, Cantiano e Cagli), ENEL, Gestori Servizio Idrico (Marche Multiservizi ed ASET), ed altri componenti del Comitato Provinciale di Protezione Civile. Al termine della riunione, nel prendere atto dello stato di particolare criticità del sistema di approvvigionamento idrico del territorio provinciale conseguente al prolungato ed eccezionale periodo di siccità, sono state proposte alle Autorità competenti l'adozione di alcune azioni:

- 1) il controllo sul rispetto delle ordinanze comunali emanate;
- 2) la riduzione del prelievo idropotabile dagli invasi del Metauro di almeno 50 l/s (sui 600 l/s di prelievo ordinario);
- 3) la riduzione in deroga dei rilasci dagli invasi.

Rispetto a tali azioni, si evidenzia che a partire da lunedì 3 luglio, Marche Multiservizi spa ha ridotto di 50 l/s il prelievo istantaneo dagli invasi ENEL, attestandosi a 550 l/s, mentre la riduzione dei rilasci in deroga dagli invasi ENEL è avvenuta a partire dall'11 luglio u.s., come



da autorizzazione rilasciata dalla P.F. Tutela delle Acque e del Territorio di Ancona di cui alla nota prot. 685344 dell'11/07/2017, in conformità al contributo tecnico della P.F. Difesa del Suolo e della Costa espresso con nota prot. 682418 dell'11/07/2017.

La prosecuzione dell'andamento climatico particolarmente siccitoso ha imposto l'adozione di ulteriori azioni, di carattere straordinario, per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione della risorsa idrica nel corso d'acqua ai fini ecologico-ambientali.

A tal riguardo, nel corso della riunione del Comitato Provinciale di Protezione Civile del 14 luglio 2017, convocato dalla Regione Marche - Servizio Protezione Civile con nota prot. 691205 del 12/07/2017, tutti i partecipanti hanno all'unanimità concordato sulla necessità di provvedere all'apertura del Pozzo Burano. Tale pozzo, le cui acque sono immesse direttamente nel Torrente Burano, è stato aperto nella giornata del 12/07/2017, ma la portata a regime, pari a 200 l/s, è stata raggiunta il giorno seguente.

Nel corso della predetta riunione del Comitato Provinciale, è stato inoltre chiesto alla Regione Marche - P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino, in qualità di Autorità concedente per le piccole derivazioni di acqua pubblica, di emanare un provvedimento per ridurre del 50% la portata dei prelievi da tutti i corsi d'acqua insistenti sul bacino idrografico del F. Metauro, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame. Tale provvedimento è stato formalizzato con il Decreto della P.F. Tutela del Territorio di Pesaro - Urbino n. 289 del 18/07/2017.

#### *Situazione successiva all'emanazione del Decreto n. 289 del 18/07/2017*

La prosecuzione del regime meteo-climatico caratterizzato da alte temperature e dall'assenza di precipitazioni, ha determinato in pochi giorni un forte incremento della popolazione algale (Diatomee) negli invasi di San Lazzaro e Tavernelle, raggiungendo concentrazioni mai registrate in passato, attestandosi a 2.400.000 cellule/litro, con inevitabili rallentamenti e disfunzioni all'impianto di potabilizzazione di San Francesco.

Per far fronte a tale ulteriore emergenza, il Comitato Provinciale di Protezione Civile, convocato d'urgenza il 22 luglio 2017, ha ritenuto necessario richiedere alle Autorità preposte (ENEL - AATO n. 1 Marche Nord), di procedere con lo svasso parziale degli invasi di San Lazzaro e Tavernelle sfruttando la riserva disponibile presente nell'invaso di Furlo e di incrementare, contestualmente, il prelievo di acqua dal pozzo Burano da 200 l/s a 300 l/s.

Tali azioni hanno permesso di ridurre, in pochi giorni, la concentrazione algale entro limiti accettabili e di ricostituire i volumi invasati stabilizzandone i livelli.

Tuttavia, nonostante le attività intraprese, i dati giornalieri trasmessi da ENEL ed elaborati da questa P.F. evidenziano ad oggi una progressiva e preoccupante riduzione del volume disponibile dagli invasi ENEL (Furlo - San Lazzaro e Tavernelle), che al momento si attesta a circa il 65% della disponibilità complessiva. Su base giornaliera, le perdite sono stimate in circa 10.000 mc/giorno.

Per assicurare il mantenimento della disponibilità della risorsa idrica negli invasi e, al contempo, migliorare le condizioni di deflusso, si ritiene indispensabile, alla luce delle riserve ad oggi disponibili, prevedere la sospensione, a partire da lunedì 14 agosto e sino al 30 settembre 2017, di tutti i prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame. Eventuali modifiche temporali potranno essere adottate solo in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua. Si evidenzia che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità



adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, si ritiene ammissibile il ricorso all'istituto della deroga, che potrà essere rilasciata a soggetti che ne faranno richiesta, previa verifica istruttoria da parte dell'ufficio competente.

Si segnala, infine, che l'“*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale*”, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 221/2015 art. 51, comma 5, lettera d), ha riconosciuto per le Regioni Lazio, Umbria e Marche settentrionali e meridionali (provincia di Pesaro e Urbino, province di Fermo e Ascoli Piceno) lo “*scenario di severità idrica alta*”.

#### *Inquadramento normativo relativo alla sospensione dei prelievi*

Si precisa che la limitazione dei prelievi autorizzati è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all'Autorità Concedente (coincidente, per le piccole derivazioni, con la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino), la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: “*La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi*”
- art. 43: “*Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze*”.

A livello regionale, si evidenzia che l'art. 25 della L.R. 5/2006 trova un sostanziale allineamento normativo con i richiamati articoli del R.D. 1775/1933, prevedendo che “*La concessione è temporaneamente sospesa per motivi di pubblico interesse, quali: a) grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire l'uso idropotabile e il minimo deflusso vitale*”.

Si ritiene utile sottolineare, inoltre, che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, anche come misure finalizzate alla tutela del corpo idrico dal punto di vista ecologico-ambientale.

#### **Esito dell'istruttoria**

In relazione a quanto sopra esposto, nella necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario ed urgente per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione della risorsa idrica, si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento  
Mario Smargiasso



ALLEGATI

nessuno

